



# Qualcosa si muove nelle acque stagnanti dei campeggi toscani

Un'organica proposta dell'Associazione toscana dei campeggiatori dell'ARCI - Una nuova « filosofia » del turismo all'aria aperta - Gli « stanziali » occupano le piazzole da giugno a settembre

LIVORNO — Per i campeggiatori è già incominciato il calvario. Da Marina di Massa fino a Tirrenia, da Livorno a Vada a Marina di Bibbona e Donoratico, da Follonica fino a tutta la costa d'argento, la scena non cambia: un continuo via vai di amanti del turismo all'aria aperta che si trascinano la roulotte lucidata a nuovo o il carrello con la tenda, in cerca di una piazzola o, comunque, un posto dove passare la notte.



Quasi sempre l'impresa diventa disperata. Non è una cosa rara, infatti, busare al cancello di un campeggio e sentirsi rispondere che è tutto occupato, magari dopo aver macinato chilometri lungo la maiedetta Aturia, intrisa dagli autotreni, e sotto il sole cocente di luglio che scioglie l'asfalto e mentre i bambini annoiati e sudaticci domandano con insistenza « quando si arriva ».

L'avventura si conclude molto spesso nell'ala di un contadino ospitale che per una notte accoglie i « poveri pellegrini » snerpati dal caldo, dalla fatica e dai continui dinieghi dei gestori del camping.

considerazioni, l'Associazione toscana dei campeggiatori dell'ARCI, nata nell'aprile scorso, ha elaborato un organico progetto, che sarà sottoposto a tutte le forze politiche democratiche e sociali, per una normativa nazionale e regionale che non regoli solo l'esistente ma che crei le premesse per un profondo cambiamento in tutto il settore del turismo all'aria aperta, nel più pieno rispetto dell'ambiente e in armonia con le scelte urbanistiche dei vari Comuni. I quali dovranno essere gli enti competenti ai quali escludi in materia di ri-

## Un « pacchetto » di proposte dei campeggiatori dell'Archi

Una legge quadro nazionale dovrebbe dare poteri ai Comuni e alle Regioni in materia di gestione - Proposte per una normativa regionale in Toscana

lascio e controllo delle concessioni, licenze, tipologia delle strutture e servizi, tariffe, ecc.». Fin qui le proposte dell'Associazione toscana dei campeggiatori dell'ARCI, che illustriamo più ampiamente nella stessa pagina. A questo punto sorge spontanea una domanda: a che punto è l'accordo delle Regioni sulla classificazione?

Nella costa tirrenica, soprattutto fra alcune organizzazioni del tempo libero, fra i campeggiatori e fra non pochi proprietari di campeggi, specialmente quelli piccoli, l'accordo è stato accolto con una certa freddezza.

Parecchi domandano, per esempio, a cosa servono le famose stellettes, se non a premiare i campeggi di lusso con tanto di piscina e campi da tennis. E tutti gli altri campeggi, quelli a gestione familiare, per esempio, che offrono poco lusso ma tanto verde, come verranno classificati?

I più ostili alla classificazione vanno ancora più in là e affermano che la nuova normativa (ancora non entrata in vigore) nata dall'accordo fra le Regioni, servirà solo a lasciare le cose come stanno. Classificazione a parte, qualche cosa sta cominciando a muoversi nelle acque stagnanti dei campeggi.

Iniziativa dell'associazione toscana dei campeggiatori dell'ARCI dimostra che gli appassionati del turismo all'aria aperta sono ormai stanchi di essere considerati come polli da essere spennati dai vari proprietari e gestori di campeggio. Vogliono un turismo veramente alternativo e si stanno organizzando per conquistarlo.

Francesco Gattuso

# Il traghetto « Rio Marina »: è un po' vecchio, però...

Il barcone collega Porto Santo Stefano con l'isola del Giglio — C'è chi vorrebbe mandarlo in pensione e chi pensa invece ancora a una sua utilizzazione

ISOLA D'ELBA — Per il « Rio Marina », vecchio barcone ammirante che da anni collega Porto Santo Stefano con l'isola del Giglio è arrivato davvero il momento della pensione? Sulla costa maremmana lo augurano e aspettano che da un momento all'altro il traghetto venga sostituito da un'unità più nuova e veloce.

All'Elba e a Piombino invece ritengono che non sia ancora arrivato il momento del funerale: la barca è vecchia e malmesa senza dubbio ma può ancora essere utile, disarmarla sarebbe un peccato. Non che la sua assenza possa essere determinante e possa produrre un salto di qualità nei non sempre efficienti collegamenti tra il continente e l'isola ma a qualcosa può servire. Entrando ad esempio nella piccola baia di Piombino, nella baia del Toremor insieme alle altre 5 unità tra navi e traghetti.

La proposta viene dall'Elba e Piombino e è stata ripresentata dalla Regione Toscana presente con un proprio rappresentante (l'assessore ai trasporti Raugi) nel consiglio di amministrazione della Toscana Marittima Navigazione, una società a prevalente capitale pubblico.

Il « Rio Marina » in sostanza può diventare la sesta unità: relativamente allo stato dei trasporti marittimi non sarebbe risultato da salvataggio. Anche se poco, potrebbe garantire la presenza effettiva di cinque navi al giorno sul Canale di Piombino. Perché le cinque di ora di fatto quasi mai sono contemporaneamente al lavoro; una almeno rimane in porto per manutenzione. Con una nuova unità le navi in funzione davvero diventerebbero cinque: potrebbero aumentare le corse, potrebbe aumentare il numero di passeggeri.

La proposta viene dall'Elba e Piombino e è stata ripresentata dalla Regione Toscana presente con un proprio rappresentante (l'assessore ai trasporti Raugi) nel consiglio di amministrazione della Toscana Marittima Navigazione, una società a prevalente capitale pubblico. Insieme all'utilizzo del « Rio Marina » sulle linee elbane la richiesta è quella di un secondo aliscafo da affiancare al Fabricia: l'esigenza di collegamenti veloci è molto sentita.

Tra gli amministratori dei comuni isolani e della comunità montana circola la convinzione che molte delle distinzioni del servizio pubblico siano prodotte dall'insufficiente rappresentanza degli enti locali alla gestione della Toremor. Si fanno esempi concreti: è decisione recente quella del ministero di non aderire alle proposte degli enti locali di spostamento di alcune linee in modo da favorire la « freccia dell'Elba », un treno veloce che collega Firenze con Pisa e Piombino e poi, tramite i traghetti, con l'Elba. E' uno dei servizi più celeri, molto usato dai turisti fiorentini soprattutto per il fine settimana: la decisione del ministero penalizza e rende meno efficace il servizio.

Ci sono criteri di fondo che impastano il funzionamento della Toremor, società pubblica: un eccessivo burocratismo, un distacco a volte profondo dai bisogni delle popolazioni verso cui il servizio si rivolge. C'è, illuminante, il caso del « migliatico ». Si tratta di questo: il ministero stanzia ogni anno per i collegamenti tra il continente e le isole toscane una cifra « x » capace di coprire i costi per un certo numero di miglia di navigazione.

Se traghetti e navi non percorrono di più e hanno quindi bisogno di un finanziamento supplementare glielo concede e si arriva così all'assurdo che i mezzi della Toremor rimangono fermi in

ceca il servizio. Ci sono criteri di fondo che impastano il funzionamento della Toremor, società pubblica: un eccessivo burocratismo, un distacco a volte profondo dai bisogni delle popolazioni verso cui il servizio si rivolge. C'è, illuminante, il caso del « migliatico ». Si tratta di questo: il ministero stanzia ogni anno per i collegamenti tra il continente e le isole toscane una cifra « x » capace di coprire i costi per un certo numero di miglia di navigazione.

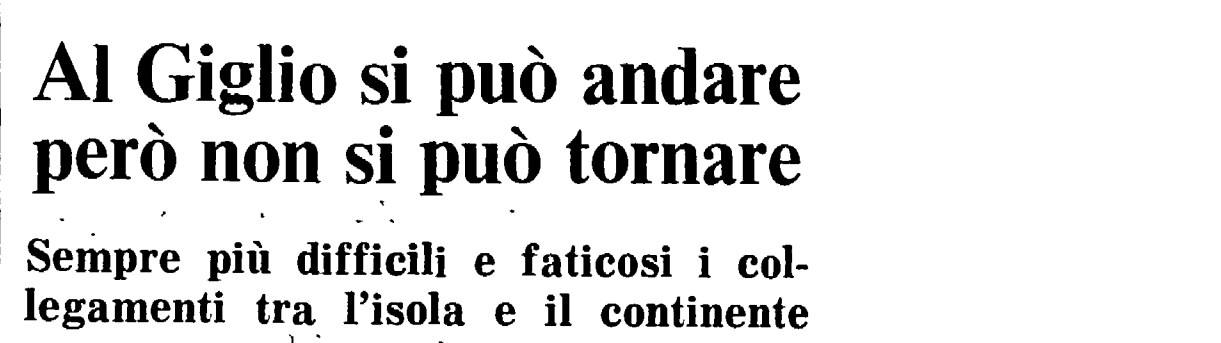
Se traghetti e navi non percorrono di più e hanno quindi bisogno di un finanziamento supplementare glielo concede e si arriva così all'assurdo che i mezzi della Toremor rimangono fermi in

ceca il servizio. Ci sono criteri di fondo che impastano il funzionamento della Toremor, società pubblica: un eccessivo burocratismo, un distacco a volte profondo dai bisogni delle popolazioni verso cui il servizio si rivolge. C'è, illuminante, il caso del « migliatico ». Si tratta di questo: il ministero stanzia ogni anno per i collegamenti tra il continente e le isole toscane una cifra « x » capace di coprire i costi per un certo numero di miglia di navigazione.

che quando sulle banchine ci sono centinaia e centinaia di persone che non aspetterebbero altro che una corsa supplementare. E' un'offesa al buon senso e alla corretta gestione di un'azienda di trasporti. Di fatto la Toremor finisce così per fare il gioco delle compagnie private di navigazione che fanno affari sulle distinzioni della compagnia pubblica.

In questa situazione è evidente che le navi dei privati diventano realmente utili, di fatto coprono i « buchi » della Toremor. E così si fanno perdonare anche i prezzi più alti (da stazionamento nei momenti di punta) e un servizio di navigazione più che approssimativo.

Daniele Martini



## Al Giglio si può andare però non si può tornare

Sempre più difficili e faticosi i collegamenti tra l'isola e il continente

ISOLA DEL GIGLIO — E' sempre più difficile, e dunque di difficoltà avere la sicurezza di rientrare nel continente dopo avere trascorso una domenica che dovrebbe essere diversa dal resto della vita quotidiana, all'isola del Giglio. Questo è il dato inconfutabile che si registra ogni settimana, e che è trovato davanti a scene e a fatti che devono comportare serie riflessioni in merito all'organizzazione turistica, agli elbani non accettano l'idea di rimanere isolati per otto lunghe ore ogni notte.

Chi ha avuto modo di recarsi in questo lembo di terra nel mare di Toscana nelle domeniche trascorse, pur senza decidere di rientrare perché ospite di amici o alloggiato in una struttura ricettiva pubblica o privata, si è trovato dinanzi a scene e a fatti che devono comportare serie riflessioni in merito all'organizzazione turistica, agli elbani non accettano l'idea di rimanere isolati per otto lunghe ore ogni notte.

operazioni di sbarco e imbarco non solo dei turisti ma anche delle auto: personale della Capitaneria di porto, carabinieri, guardie di finanza e vigili urbani.

Perché questa situazione, incomprensibilmente, a Porto Santo Stefano, con cartelli scritti a mano e apposti sui baracchini delle biglietterie dove si legge che non si danno assicurazioni per il rientro, si continua a fare biglietti, mettendo in moto una vera e propria caccia che per molti che non si compiuto decine e decine di chilometri si conclude con il rimanere a terra. Questo succede la domenica mattina quando già altre centinaia di turisti si sono imbarcati per il Giglio allo scopo di andarci a trascorrere il weekend che si conclude la domenica sera.

Ora sia ben lungi da noi la volontà di frenare l'afflusso dei turisti all'isola, sempre più inadeguata nelle sue strutture a recepire il forte flusso, ci pare però opportuno richiamare le autorità ad un diverso criterio di programmazione e organizzazione del sistema del mezzo di trasporto.

Paolo Ziviani



## Intanto i camping cominciano ad allontanarsi dalla costa

Fra qualche anno liberalizzate spiagge e pinete

Dopo molte polemiche, i conti, dibattiti qualcosa si sta muovendo intorno al problema dei campeggi che va in direzione della normativa regionale per l'uso razionale del territorio.

I campeggi, dunque, si sposteranno dalle pinete per essere collocati in zone contraddistinte nella ubicazione che i piani regolatori generali hanno predisposto. Cinquecento metri dal mare non sono molti per chi pratica il turismo all'aria aperta e nello stesso tempo vedremo liberalizzare spiagge e pinete per concederle nuovamente al godimento di tutti i cittadini. In quest'ultimo, verranno collocate attrezzature sportive e di tempo libero.

A Rosignano dove lo scontro tra proprietari e campeggiatori da una parte e l'amministrazione comunale dall'altra è stato forse uno dei più duri, non sarebbero state rinnovate le licenze per l'apertura nella corrente stagione turistica, se non vi fossero stati precisi impegni tesi ad applicare le decisioni, tra l'altro prese all'unanimità in consiglio comunale, per

Festa de l'Unità in Pineta di Ponente Viareggio presso il Dancin TROGADERO 13-14-15 luglio '79

Il Cantuccio American Bar Gelateria Viale Tirreno, 40 Antignano-Livorno Tel. 0586/580442 Terrazza all'aperto Sabato e pre-Festivi sera DISCOTECA con spuntini notturni (Chiuso il mercoledì)

CASA della SCARPA CALZATURE - BORSE PELLETERIA VENDITA DIRETTA ZAMBRA-NAVACCHIO (Pisa) g. n.

NUOTARE E' SALUTE TG5 centronuoto COSA E' IL TG 5? LIVORNO - VIA LAMARMORA, 18 - TEL. (0586) 87.878 (ex cinema San Marco)

CARDOSI-SOLARI ARMANDO & C. s.a.s. ANTINCENDIO MANUTENZIONE RICARICA E VENDITA ESTINTORI DI OGNI TIPO PROGETTAZIONE IMPIANTI FISSI TERRA MARE MATERIALE POMPIERISTICO RICARICA BOMBOLE DA SUB Anche il supporto « TOP » è stato particolarmente studiato e collaudato su autoveicoli ed imbarcazioni da diporto. Ricarica e fornitura di Gas ALGOFRENE 12-22 per frigoriferi e grandi impianti di refrigerazione Agenti di vendita con deposito con l'esclusiva dei porti: LIVORNO - MASSA CARRARA - PIOMBINO - PISA - ISOLA D'ELBA GUIDO TAZZETTI S.p.A. - TORINO Via dell'Orliano, 7/c - Telefono 0586-38033 - LIVORNO